

accettasse le conclusioni della maggioranza della Giunta?

Io credo che le liste, così approvate come sono, restino fino alla prossima primavera intangibili. Ora dentro un mese voi dovete, dopo l'annullamento, convocare di nuovo quel collegio, e quindi la nuova elezione si dovrà fare colle liste medesime, senza che nessuno possa portarvi modificazioni.

Ora, la Camera intende che siano cancellati dalle liste quei 227 elettori, oppure intende di lasciarveli? Risponda l'onorevole Basteris praticamente a questa domanda.

Crede egli che la Camera debba assolutamente decidere che questi 227 elettori devono essere cancellati dalle liste di Corleone? Suppongo che no. Dunque questi elettori quando si presenteranno nuovamente all'urna, chi li respingerà? Essi hanno dichiarato d'essere analfabeti, e per questo essi avranno il diritto di fare scrivere il nome del loro candidato da un altro elettore di loro fiducia.

Dunque, signori, la conseguenza pratica di questo annullamento non sarebbe che il riuscire allo annullamento un'altra volta della elezione, perchè vi saranno stati quei 227 elettori che votarono per interposta persona. A me pare che a questa conseguenza la Camera non possa lasciarsi trascinare; e quindi ritengo che essa debba approvare l'elezione del 2^o collegio di Palermo nella persona dell'onorevole Firmaturi, respingendo le conclusioni della Commissione.

Indelli. L'onorevole Morana e l'onorevole relatore mi hanno fatto l'onore di ricordare una relazione della Giunta delle elezioni del 1876, di cui io sono stato l'autore.

Si trattava dell'elezione dell'onorevole Mangilli del collegio di Cento. Tra le proteste vi erano quelle relative ad alcuni elettori che erano analfabeti. L'onorevole Basteris ha detto che quella relazione non poteva avere nessun peso nella discussione, perchè conchiudeva anche con un altro argomento; la relazione diceva: " ritenuto che gli analfabeti erano cinque o sei, anche quando il loro voto fosse stato annullato, l'elezione rimaneva intatta, e la questione impregiudicata. „ Ma l'onorevole Basteris non ha considerato che questo argomento accresce il peso dell'opinione che manifestò la Giunta in quella occasione. La Giunta, quantunque in quella occasione la questione degli analfabeti non portasse alcun nocimento alla elezione dell'onorevole Mangilli, perchè si trattava di cinque o sei analfabeti, non volle lasciarsi sfuggir l'occasione di affermare sempre più il

principio che gli analfabeti, una volta iscritti nelle liste, hanno il diritto al voto. Cosicchè, onorevole Basteris, l'argomento che si trae dalla elezione dell'onorevole Mangilli è un argomento grave, non già per colui che ebbe l'onore di redigere quella relazione, ma perchè così fu ritenuto dalla Giunta delle elezioni o dalla Camera.

Ma io, quantunque ritardatario, domando un po' d'indulgenza alla Camera, perchè realmente la controversia merita tutta la sua attenzione. Qual'è, o signori, il sistema della legge elettorale? L'onorevole Basteris ci ha ricordato la legge sarda, e quindi le variazioni che sono avvenute dopo. Ma egli avrebbe dovuto ricordare un'altra cosa, che il sistema della legge elettorale è il seguente: si distinguono due periodi, quello della formazione delle liste, il quale finisce con la cosa giudicata; e non già, signori, cosa giudicata per una frase, per un traslato, per analogia; ma perchè spesso proprio finisce con un giudizio del magistrato. V'è la Corte d'appello a cui si ricorre, e che potrebbe benissimo dire: Tizio, quantunque analfabeta, ha diritto ad essere iscritto nelle liste. Ora sempre la Camera si è guardata di violare queste decisioni. Tutta la questione perciò (invoco qui l'attenzione dell'onorevole relatore) tutta la questione consiste nel vedere, se la disposizione dell'articolo 102, nelle disposizioni transitorie, se quella disposizione con la quale sono ammessi nelle liste gli analfabeti, i quali figuravano ed erano ammessi nelle passate leggi elettorali, se quell'articolo 102 si riferisce al modo di votare o all'ammissione nelle liste.

Nell'articolo 102 si parla di ammissione nelle liste di coloro che, alla promulgazione della nuova legge, trovavansi iscritti sulle liste elettorali in forza della passata legge, e vi sono mantenuti fino a che non perdano alcuno degli altri requisiti richiesti da questa legge, per l'esercizio dell'elettorato. Cosicchè, signori, è ammesso nella legge che gli analfabeti delle vecchie liste sono mantenuti nelle nuove.

Accettato questo principio, vediamo le conseguenze.

L'onorevole relatore ci dice: badate; l'ammissione alle liste non ha nulla a che fare col modo di votare. Il modo di votare è una cosa speciale, che si esegue nei modi voluti dalla legge. Ed io converrò con l'onorevole relatore, che, se la legge avesse negato un modo di votare a chi si trova iscritto nelle liste elettorali, il suo argomento sarebbe invincibile; ma in quella vece il suo argomento non prova nulla: e sapete perchè? Perchè una volta che gli analfabeti sono passati per lo